PRESIDENTE. Il deputato Sandonnini ha facoltà di svolgere la sua proposta.

SANDONNINI. Signori, quando io vidi la nuova proposta che la Commissione intende sostituire all'articolo secondo del progetto di legge, non mi potei difendere da quel sentimento di sorpresa che fu diviso anche dall'onorevole Mellana nel rilevare che, mentre per tutti i compartimenti si fissavano delle regole certe ed invariabili per venire poscia in base delle medesime al subriparto del contingente ai diversi distretti di cui quelli si compongono, solo per le provincie modenesi non si fissava regola alcuna determinata, ma tutto si lasciava all'arbitrio ed alla volontà del Ministero. E tanto meno mi sono potuto difendere da tale sorpresa, inquantochè siffatta disposizione invece almeno di essere provvisoria, e di essere presentata in modo temporaneo, era all'incontro concepita in un modo assolutamente definitivo ed illimitato, sebbene portasse una forte diminuzione quanto sia ad una parte di quell'imposta che, secondo il riparto fatto dalla Commissione governativa, doveva essere aumentata ad alcune provincie di quel dipartimento, le quali avevano dato motivo a ritenere che in quel compartimento vi fosse quella *sperequazione* d'imposta che forse non v'era. Locchè mi sembrava ben grave, poichè, secondo la nuova proposta della Commissione, alcune provincie potevano venire sgravate dal Ministero di una somma ben rilevante, senza che perciò nulla si diminuisse al totale contingente, mentre anzi nello stesso tempo lo sgravio che si faceva a quelle per giustizia o per favore ponevasi a carico delle provincie limitrofe, che ne venivano aggravate indebitamente e fuori d'ogni proporzione.

L'onorevole relatore della Commissione ha accennato ai motivi per cui ha fatta questa proposta; essi sono principalmente desunti per una parte: dalla irregolarità del catasto che è vigente nelle provincie modenesi, dalla disuguaglianza enorme che vi esiste nel catasto dei diversi comuni, e dalla conseguente necessità in cui si trovò la Commissione governativa di proporre che per molte di queste provincie l'imposta dovesse essere grandemente aumentata, per alcune dovesse essere diminuita, e pell'altra parte poi l'onorevole relatore non poteva disconoscere che non ostante tutto ciò diversi inconvenienti avrebbero potuto aver luogo se la proposta prima fosse stata attuata senza alcun temperamento e senza alcune modificazioni che l'avessero potuta rendere possibile ed opportuna.

Io accetto i motivi che sono stati addotti dall'onorevole relatore per provare che l'assegnamento del contingente fatto dalla Commissione governativa non era equo, non era giusto, poichè conduceva ad inconvenienti tali che esigevano fosse grandemente modificato prima che fosse applicato.

Fin qui mi trovo pienamente d'accordo coll'onorevole relatore; ma quando poi egli viene a proporre che questi temperamenti invece di essere determinati per leggi siano rimessi alla volontà del Ministero, il quale, tenendo conto alla sua maniera della diversa indole e natura dei catasti vigenti in quelle provincie, a suo solo arbitrio venga a determinare in che modo questo contingente debba essere distribuito, io non potrei accettare siffatta proposta, perchè è troppo evidente che una deliberazione così grave ed importante quale è il riparto interno di un contingente che reca già tanti aggravi all'intero compartimento possa lasciarsi ad arbitrio di una disposizione ministeriale. Ed è troppo necessario che si proceda con tutta la ponderazione e colle maggiori garanzie a siffatto riparto, che quando fosse fatto equamente potrebbe essere l'unico rimedio per rendere, se non giusto, almeno tollerabile un aggravio già enorme che, secondo quello che ho detto altra volta, è stato fatto a quel compartimento. Senza restringere pertanto una così larga facoltà che è fatta al Ministero, non si potrebbe accettare in nessuna maniera la proposta ora fatta dalla Commissione.

Nè valga il dire che la medesima nel fare la sua proposta ha fissato dei limiti entro i quali il Ministero debba contenersi, poichè appunto per questo, appunto per le condizioni che sono annesse alla nuova proposta, mi sento in obbligo di oppormi vivamente a che sia la medesima accettata senza gli emendamenti che sono per proporvi; imperocchè invece di essere una riparazione, nei termini in cui è presentata quella proposta costituisce un ulteriore aggravio, un ulteriore inconveniente pel riparto del contingente che si verrebbe a fare nelle provincie dell' ex-ducato di Modena.

Infatti le condizioni apposte dalla Commissione consistono unicamente in questo, che è fatta facoltà al Ministero di ridurre gli aumenti che sono stati proposti dalla Commissione governativa per alcune provincie in modo che non oltrepassino mai in verun caso il 50 per cento dell'attuale imposta. Or bene, se diminuendo l'imposta già proposta dapprima nel progetto ministeriale, si venisse a sgravare l'intero contingente, io non avrei nessuna cosa da opporre a simile proposta. Ma poichè nessuno sgravio si fa al contingente, e invece quello sgravio speciale che si viene a fare ad alcune provincie si verrebbe a far cadere tutto a peso delle provincie limitrofe già abbastanza e di troppo aggravate, io non potrei ammettere che simile riparto fosse lasciato ad arbitrio del Ministero, e molto meno poi potrei acconsentire che esso fosse determinato in un modo definitivo ed assoluto, in un modo che dovesse avere lunga durata, che non lasciasse fiducia entro breve termine di ottenere una riforma. Oltre di ciò mi convinco anche più della necessità d'insistere perchè sia accolto l'emendamento da me proposto, in quanto che gli altri onorevoli deputati, i quali appartengono ad alcune provincie che fanno parte di quel compartimento, hanno presentato per loro parte alcuni emendamenti diretti ad ottenere che alcuni particolari distretti censuari vengano separati dal compartimento modenese a cui furono aggregati, secondo il sistema della Commissione governativa, e vengano invece riuniti a quei compartimenti catastali cui appartengono per la loro